

INTERVISTA A STEFANO LEPRI (PD)

# «Voto in Aula entro l'estate Possibile consenso unanime»

**Il deputato dem autore della proposta sull'assegno: servono 6-7 miliardi, possono arrivare dai fondi Ue e dalla revisione della spesa. Ma ora o non pagheremo le pensioni**

GIANNI SANTAMARIA

«**A**uspicio una lavagna luminosa in cui ci siano tutte lampadine verdi». Cioè una convergenza ampia nel voto sull'assegno unico per figlio. Un auspicio che è soprattutto un impegno per Stefano Lepri, deputato del Pd che insieme al collega Graziano Delrio è autore della proposta di legge delega sulla materia, che a inizio settimana è attesa al voto in Commissione Affari sociali della Camera. All'indomani dell'approvazione in Consiglio dei ministri del *Family act* e dell'accordo che affida alla proposta dem il compito di velocizzare i tempi sull'attesa misura universale, Lepri ci risponde poco prima di entrare a una riunione di maggioranza sugli emendamenti, in attesa del parere del governo. Oltre alla convergenza dell'opposizione, auspica il reperimento dei 7 miliardi necessari per la copertura.

**Onorevole, è la volta buona?**  
L'accelerazione che abbiamo dato con l'accordo di maggioranza fa ben sperare. Ora in commissione mi auguro si possa lavorare bene e arrivare fino in fondo, visto che sono due articoli, pur densi, non i 235 del decreto Rilancio.

**Cosa si attende dalle opposi-**

**zioni?**

Intanto la maggioranza è compatta. Poi, come relatore, mi dò il compito non solo di ascoltare le istanze della minoranza, ma di fare in modo che questa possa convergere su una proposta largamente condivisa. Ad esempio dal Forum, la rappresentanza delle famiglie. Non è la proposta di una parte. È sì del Pd e di ItaliaViva, l'abbiamo lanciata noi per primi, ma non abbiamo inventato niente, ci siamo ispirati alle esperienze di Germania, Inghilterra, Canada. D'altra parte quando un anno fa presentai la proposta all'allora ministro Fontana, leghista, mi confidò il suo apprezzamento. E anche lui si mosse in questa direzione, ma poi cambiò il governo. Restando sul merito e non sulla tattica politica, confido in una larga convergenza.

**Quale la tempistica?**

L'accordo prevede che il decreto legislativo sull'assegno unico venga approvato entro il 15 novembre. Quindi la legge va approvata in entrambi i rami del Parlamento entro la pausa estiva. Ci sono, dunque, tre mesi per definire gli importi e il meccanismo per abrogare le vecchie misure. Poi, con il treno della legge di bilancio, vanno trovate le risorse che mancano.

**Dove reperire i 6-7 miliardi di cui si parla?**

Intanto nella legge di bilancio contiamo di mettere alcune risorse che arriveranno dall'Ue, dal *Next generation fund*, nome evocativo. Pensiamo, infatti, che non ci sia più efficace investimento di quello sui nuovi figli. Quindi non un investimento classico in formazione, ma magari per dare una dote economica ai genitori che, grazie alla

continuità, consenta loro di affrontare una seconda o terza gravidanza.

**Pensa di poter reperire risorse anche altrove?**

Non pensiamo solo ai fondi europei. Abbiamo una spesa pubblica di 800 miliardi. I sette che ci servono e che a prima vista possono sembrare tanti, sono un centesimo. Quale buon padre di famiglia non sposterebbe un centesimo del suo stipendio per un'esigenza prioritaria? E questa è una priorità assoluta, perché con la denatalità non riusciamo più ad aprire asili e tra vent'anni non copriremo più le pensioni.

**Quali le innovazioni?**

Ho già detto della continuità, cioè che l'assegno viene dato a prescindere dalla condizione lavorativa. Poi sarà robusto: tutti avranno la stessa cifra o di più. E più equa, perché oggi ci sono iniquità non solo tra chi ha figli e chi no, con una fiscalità che non tiene conto dei carichi familiari, ma anche tra lavoratori autonomi e dipendenti, che hanno gli assegni familiari a differenza dei primi. E gli incapienti non hanno detrazioni quando sono quelli che più ne avrebbero bisogno. C'è poi l'esigenza di semplificare; da otto misure passiamo a una. Che, infine, è universale, per tutti, anche se con importi diversi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

